

AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DI CATANIA  
*SERVIZIO PER I BENI ARCHEOLOGICI*

# **La Ganzaria**

dallo scavo alla fruizione

di PINELLA MARCHESE



REGIONE SICILIANA



Assessorato dei Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione  
Dipartimento dei Beni Culturali, Ambientali e dell'Educazione Permanente

PALERMO  
2008



REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI, AMBIENTALI E DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE  
AREA SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI CATANIA  
SERVIZIO PER I BENI ARCHEOLOGICI

Lavori finanziati con i fondi POR SICILIA 2000 – 2006 - Misura 2.01- Azione B – Circuito delle aree archeologiche  
"Montagna di Ganzaria - progetto di scavo archeologico, restauro, manutenzione del patrimonio archeologico e interventi finalizzati alla valorizzazione, fruizione e messa in sicurezza dell'area"

Ditta esecutrice dei lavori : A. P. S. Costruzioni S. r. l. – Palazzolo Acreide – SR

**Direzioni lavori**  
Pinella Marchese  
Salvatore Vitale

**Responsabile procedimento**  
Donatella Aprile

**Restauro delle strutture**  
Murat Cura

**Restauro reperti**  
Salvatore Burgio

**Rilievo topografico**  
Salvatore Mingiardi  
Fabio Calabrese

**Documentazione grafica**  
Bruna Caselli

**Consulenza geologica**  
Ferdinando Antonio Chiavetta

**Consulenza numismatica**  
Maria Amali Mastelloni

**Consulenza paleoantropologica**  
Sebastiano Lisi

**Consulenza paesaggistica**  
U.O. X Sebastiano Fazzina

**Documentazione fotografica**

Elisa Bonacini  
Ileana Contino  
Murat Cura  
Pinella Marchese  
Salvatore Vitale  
SINTER S.r.l. Servizi Integrati  
(foto di Giuseppe Barbagiovanni)

**Referenze fotografiche e grafiche**

Archivio Area Soprintendenza  
per i Beni culturali e Ambientali di Catania  
Servizio per i Beni Archeologici

**Consulenza redazionale**

U.O.IX Irene Leonardi  
Maria Lucia Giangrande

**Progetto grafico impaginazione e stampa**

Litografia Bracchi - Giarre

*si ringrazia*

Ispettorato Regionale delle Foreste  
Gruppo Azienda Foreste Demaniali R.S.  
Dir. Coord. Gruppo Azienda FE.DD.  
Dr. Rosario Riggi

Direzione Regionale Azienda Foreste  
Demaniali nella persona del  
Dott. Alfio Bonanno Responsabile Azienda

© 2008 Regione siciliana. Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione.  
Dipartimento dei beni culturali, ambientali e dell'educazione permanente.

Marchese, Pinella

La Ganzaria : dallo scavo alla fruizione / di Pinella Marchese. - Palermo: Regione Siciliana, Assessorato dei beni culturali, ambientali e della pubblica istruzione, Dipartimento dei beni culturali, ambientali e dell'educazione permanente, 2008.

(Collana d'area; 9)

ISBN 978-88-6164-025-2

1. Scavi archeologici – Monte Ganzaria <San Michele di Ganzaria>.

937.8 CDD-21

SBN Pal0212861

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - VIETATA LA VENDITA

## Indice

	<i>Presentazioni</i>
p. 5	On.le Antonello Antinoro
6	Avv. Romeo Palma
7	Gesualdo Campo
10	Maria Grazia Branciforti
13	<b>Pinella Marchese</b> La montagna di Ganzaria. <i>Storia e Archeologia del territorio</i>
21	<b>Antonio Fernando Chiavetta</b> Caratterizzazione geologica della Ganzaria
25	<b>Maria Domenica Polizzi</b> Alla scoperta del "Bosco della Ganzaria"
31	<b>Mariagrazia Leonardi</b> Il progetto del paesaggio della memoria
43	<b>Pinella Marchese</b> La ricerca archeologica a Piano Cannelle. <i>Gli edifici di culto</i>
63	<b>Pinella Marchese</b> Piano Cannelle e Castellazzo. <i>La necropoli</i>
87	<b>Sebastiano Lisi</b> La necropoli di Piano Cannelle. <i>Nota paleoantropologica</i>
95	<b>Elisa Bonacini</b> Piano Cannelle. <i>I materiali dell'area culturale</i>
115	<b>Pinella Marchese</b> Cotominello
119	<b>Pinella Marchese</b> Poggio Pizzuto. <i>Ricerca archeologica e risultati</i>
131	<b>Pinella Marchese</b> Torre di controllo e avvistamento
137	<b>Elisa Bonacini</b> I materiali provenienti dalla torre
147	<b>Vito Martelliano</b> La viabilità storica nel territorio della Ganzaria
153	<b>Elisa Bonacini - Pinella Marchese</b> Monte Zabaino
159	<b>Salvatore Vitale</b> Siti archeologici della Ganzaria. <i>Restauro conservativo e valorizzazione</i>
167	<i>Abbreviazioni Bibliografiche</i>

## I MATERIALI PROVENIENTI DALLA TORRE

ELISA BONACINI

La natura strategica del sito denuncia il carattere di controllo e avvistamento della torre che è venuta alla luce a Poggio Pizzuto<sup>1</sup>. Tuttavia, sono pochi i rinvenimenti sicuramente ascrivibili alla sfera "militare": una probabile punta di freccia in ferro, purtroppo molto corrosa e frammentaria<sup>2</sup> e due proiettili sferici in pietra (Rep. 1)<sup>3</sup>.

La maggior parte dei reperti riguarda frammenti ceramici di tipo acromo ed ingobbato, di vasi di piccole e medie dimensioni, ceramica da fuoco (alcuni frammenti riconducibili ad olle presentano anche una leggera invetriatura marrone all'interno), ma specialmente numerosi frammenti di invetriata su ingobbio e protomaiolica, per un arco cronologico che sembra andare dalla seconda metà del XIII sec. d.C. fino al XVI sec. d.C., con le attestazioni di maiolica a lustro decorata in blu e maiolica di produzione siciliana decorata in bicromia blu e verde a rappresentare l'ultima fase di frequentazione del sito [*Tavv. I e III*].

Anche qui, come a Piano Cannelle, sono presenti alcuni manufatti litici in selce (13), sia nuclei<sup>4</sup> che schegge di lavorazione<sup>5</sup> e piccole lamelle<sup>6</sup>, rinvenuti sia in strati di humus superficiale (Us 500) che in strati riferibili a crolli (Us 502 e Us 521); anche in questo caso il rinvenimento di tali manufatti potrebbe spiegarsi come residuo di attività umane preistoriche o come riutilizzo<sup>7</sup>, nonostante in epoca medievale sia più frequente il rinvenimento di industria litica in contesti sepolcrali. Si è rinvenuto anche un nucleo in ossidiana<sup>8</sup> da un contesto di abbandono (Us 513).

Fra le conchiglie (14) spiccano anche qui resti fossili<sup>9</sup> ed una conchiglietta forata<sup>10</sup>, riutilizzata come monile.

A differenza dell'area culturale di Piano Cannelle, dove le attestazioni ceramiche potrebbero ricondurre ad un insediamento di epoca greco-arcaica e ad uno di età

<sup>1</sup> Cfr. *infra* P. MARCHESE.

<sup>2</sup> Rep. Us 521/70.

<sup>3</sup> Repp. Us 500/95 e Us 603/55 (Rep. 1). Simili proiettili sono stati rinvenuti nel sito di Castelluccio lungo la Valle del Gela (cfr. FIORILLA 1990, p. 190, figg. 86-87), né sono infrequenti in contesti medievali.

<sup>4</sup> Repp. Us 500/87 e 500/110; Rep. Us 502/13, con residuo del cortice.

<sup>5</sup> Repp. Us 513/14 - 11 - 142; Us 521/26 - 41 - 42; Us. 601/1; Us 603/13.

<sup>6</sup> Repp. Us 502/24 e Us 513/1.

<sup>7</sup> V. considerazioni *infra* in E. BONACINI, *Piano Cannelle*, nota 8.

<sup>8</sup> Rep. Us 513/120.

<sup>9</sup> Repp. Us 500/94 e 502/12.

<sup>10</sup> Rep. Us 563/11.

medio/tardoimperiale, a Poggio Pizzuto non si è rinvenuto nessun frammento attestante una frequentazione di epoche precedenti quella medievale.

Tutti i materiali sono, infatti, riferibili ad un arco cronologico di circa tre secoli, dal XIII al XVI secolo: gli strati di distruzione (di pietre: Us 502 e Us 563, probabilmente riconducibili allo stesso momento; di tegole: Us 521) hanno sigillato alcuni reperti, rottisi sotto il loro peso. In genere ci si è trovati di fronte ad oggetti parzialmente ricostruibili, che, dunque, si sono frantumati quando erano già rotti.

Nell'insieme dei ritrovamenti ceramici numerosissimi sono quelli ascrivibili alla ceramica d'uso comune, sia acroma (177), che ingobbata (81) o a schiarimento superficiale (5), sia da fuoco (72).

Tra i vasi contenitori di medie e grosse dimensioni spiccano due brocche frammentarie, a schiarimento superficiale e decorazione pettinata<sup>11</sup>, che continuano la tradizione dei secoli precedenti. La presenza di pochi frammenti a superficie schiarita, tutti riferibili a bacini a parete troncoconica ed orlo estroflesso, anche solcato, potrebbe essere indicativa di un uso ancora non stabilizzatosi di manufatti di questo genere, come invece avviene per il pieno XVI secolo<sup>12</sup>, mentre non si sono rinvenuti frammenti riconducibili alle produzioni di XII-XIII secolo, a differenza di quanto è documentato altrove<sup>13</sup>.

In generale i vasi di uso comune dovevano provvedere alla conservazione di liquidi ed aridi (dal momento che doveva essere naturale che una fortificazione, pur di piccole dimensioni come questa, si rifornisse dei generi di prima necessità, data la naturale difficoltà di approvvigionamento, a causa della natura impervia del sito), ma generalmente la quantità dei frammenti si riconduce a forme più piccole, certamente legate all'uso quotidiano: ciotole, scodelle, catini tra le forme aperte, e brocche, boccali, anforette di vario tipo fra quelle chiuse. Si doveva trattare sia di manufatti destinati alla riserva che alla mensa.

Tra la ceramica da fuoco (72), fatta eccezione per le forme comuni agli ambiti altomedievali<sup>14</sup>, vi sono alcuni frammenti parzialmente rivestiti da uno strato di invetriatura piombifera (18), a rendere maggiormente impermeabile il corpo ceramico, del tutto assenti nei contesti di Piano Cannelle. In generale questo uso si manifesta a partire dall'età altomedievale in concomitanza con l'arrivo degli arabi<sup>15</sup>, ma non abbiamo rinvenuto se non pochi frammenti riconducibili a questa classe e

<sup>11</sup> Repp. Us 513/25 e 513/26. Il tipo di decorazione a pettine presente sulla spalla dei vasi, con nastri ondulati interrotti tra due fasce parallele di fitte solcature, è riconducibile infatti a contesti di XIII-XV secolo (cfr. ISLER 1984b, p. 133, n. 78; GRASSO - MUSUMECI 1989, p. 158, n. 693, tav. XIX)

<sup>12</sup> Sulla frequenza, divenuta costante, nel XVI secolo di ceramica da mensa e da dispensa a superficie schiarita cfr. le considerazioni di ARCIFA - FIORILLA 1994, p. 171.

<sup>13</sup> Per il sito di Entella, cfr. CORRETTI 2000, p. 100, cat. A33-A34; per Monte Iato cfr. ISLER 2000, p. 135, cat. A68; per Segesta cfr. CAMERATA SCOVAZZO - MOLINARI - PAOLETTI - PARRA - PINNA 2000, pp. 224-226, cat. A212-216.

<sup>14</sup> Tra questi l'olla frammentaria Us 500/309, realizzata a tornio lento, non dissimile dal vasellame da cucina di altri contesti di XIV secolo (cfr. D'ANGELO 1984, pp. 459-460, Pl. 71,b).

<sup>15</sup> Cfr. ARCIFA 2004, pp. 398-399.

tutti riferibili a strati di frequentazione più recente (Us 500; Us 502; Us 513; Us 521): per la prima fase di vita della torre, tra XII e XIII secolo, si registra una totale assenza di manufatti da fuoco invetriati, così come della pentola ad orlo bifido, tipica dei contesti medievali già dalla prima metà del XII secolo ed in uso fino alla seconda metà del XIII secolo<sup>16</sup>.

La ceramica invetriata è poco rappresentata (35): essa è principalmente costituita da frammenti invetriati in verde (17) e in giallo ocra (11). Mentre i frammenti ad invetriatura verde ramina sono attribuibili principalmente a forme chiuse, probabilmente coeve alla fondazione della torre e tipiche di vari contesti di piena età medievale (XII-XIII secolo; Rep. 2), quelli a vetrina piombifera giallo-ocra (minuti frammenti di un unico pitale non ricostituibile) provengono dagli strati più alti (Us 500; Us 502; Us 513; Usm 506; Us 603)<sup>17</sup>.

Un maggior numero di frammenti è riconducibile sia ad una classe invetriata su ingobbio (61), per la quale si presenta in questa sede un bel frammento con il tipico decoro in bruno manganese a "nodo di Salomone" (Rep. 3), che in protomaiolica (102), fra cui si riconosce la decorazione in monocromia bruna (23; Rep. 4)<sup>18</sup> ed in bicromia verde/bruno (72; Rep. 5), mentre manca quella policroma (bruno/giallo/verde), caratterizzante di alcuni manufatti della produzione "Gela Ware", tipico "fossile guida" dei contesti stratigrafici di questo periodo, invece, stranamente assente in questo sito (nonostante l'estrema vicinanza geografica)<sup>19</sup>; così come si osserva anche per la mancanza di vasellame<sup>20</sup> con decori araldici.

L'omogeneità degli impasti, per quanto riguarda la protomaiolica di colore chiaro beige-rosato e ben depurati, netti in frattura, trova confronto con esemplari comuni all'area orientale<sup>21</sup>, mentre la produzione invetriata su ingobbio in monocromia bruna, che costituisce una più economica imitazione della protomaiolica, potrebbe riferirsi ad un mercato al di fuori della Sicilia<sup>22</sup>.

Infine, in maggior quantità è presente la produzione in maiolica (186), attestata sia da alcuni esemplari di tipo arcaico in bicromia verde/bruno, che da reperti ascrivibili a produzioni siciliane più recenti, del tipo a smalto in verde ramina e blu cobalto su fondo bianco (Repp. 6-7), generalmente databili alla seconda metà del XV - prima metà del XVI secolo<sup>23</sup>. Questi ultimi, riferibili agli strati più alti (Us 500

<sup>16</sup> Cfr. ARCIFA 1998a, p. 96.

<sup>17</sup> Sull'uso, piuttosto frequente durante il XV-XVI secolo, di utilizzare pitale e vasi da notte invetriati di colore giallo, cfr. ARCIFA - FIORILLA 1994, p. 172.

<sup>18</sup> Sulla frequenza della protomaiolica monocroma nei contesti della Sicilia orientale sono ancora valide le considerazioni di GUASTELLA 1976, pp. 226-230.

<sup>19</sup> È tuttavia attestata la disomogeneità distributiva della "Gela ware", per cui cfr. FIORILLA 2000, p. 137.

<sup>20</sup> Sulla produzione di scodelle smaltate decorate con motivi araldici, caratteristica del vasellame da mensa a partire dalla fine del XIII secolo, cfr. RAGONA 1966, p. 85 e D'ANGELO 1990, pp. 59-61.

<sup>21</sup> GUASTELLA 1976, pp. 226-227.

<sup>22</sup> La tecnica dell'invetriatura su ingobbio sembra essere già estranea alle produzioni siciliane della fine del XIII secolo: più probabilmente potrebbe riferirsi a fabbriche suditaliche, per cui cfr. ARCIFA 1998a, p. 98

<sup>23</sup> Cfr. RAGONA 1985, pp. 55-95; FIORILLA 1990, p. 121; TAORMINA 1996, p. 76 e fig. 10.

e Us 502), sono prova della più recente frequentazione, forse di poco precedente il definitivo abbandono, come potrebbe attestare, *ex silentio*, l'assenza di frammenti decorati in blu e giallo, quest'ultimo in uso a sostituzione del verde intorno alla metà del XVI secolo<sup>24</sup>.

Pochi frammenti di forme aperte sono realizzati nella tecnica a lustro (11) decorata con il blu, attribuibile al XV secolo. Lo schema decorativo del fondo di due ciotole (Rep. 8-9), triangolare con i lati convessi, è realizzato nel colore blu tipico della *loza azul*, della fabbrica valenzana di Manises<sup>25</sup>, mentre risulta totalmente evanide il lustro metallico.

Non mancavano nemmeno produzioni più povere, prive di decorazione, rivestite di uno smalto stannifero monocromo bianco-grigiastro, che, per effetto dell'interramento, tende al verdastro chiaro. Si tratta di produzione ascrivibile al XV-XVI secolo, d'uso più quotidiano e spesso poco raffinata nell'esecuzione finale della smaltatura (sono spesso presenti vistose "sbavature" dello smalto).

Il quadro che ne ricaviamo è piuttosto indicativo: la minore attestazione di ceramiche invetriate rispetto a protomaioliche e maioliche conferma la rarefazione di quelle produzioni nel corso dei secoli ed una decisa preferenza, nella scelta dei servizi da mensa, per i manufatti maiolicati, che divennero esclusivi intorno alla metà del XVI secolo<sup>26</sup>.

Tutti i frammenti di laterizi rinvenuti (214), sono riferibili a tegole e coppi senza decorazione, con impasto poco depurato ma con pochi vacuoli derivanti dalla presenza di elementi organici (paglia), usati come sgrassanti, segno da un lato di una variazione tecnica rispetto alla precedente tradizione di matrice musulmana, dall'altro di un definitivo abbandono della ben più antica usanza tardoromana/bizantina di decorare la superficie degli embrici a fasci di linee (v. Tav. II).

Numerosi i rinvenimenti di metalli, sia monete (15), che vari reperti (41) in ferro, più raramente in bronzo, riconducibili sia all'attività quotidiana, che all'orditura dei tetti, alla struttura di porte o finestre e agli oggetti mobili di arredamento. Barre (1)<sup>27</sup> e chiodi (8)<sup>28</sup> dovevano probabilmente saldare fra loro l'intelaiatura del tetto e delle porte; certamente ad una porta è riferibile un frammento di cerniera<sup>29</sup>;

<sup>24</sup> Cfr. ARCIFA - FIORILLA 1994, p. 175.

<sup>25</sup> Cfr. CILIA PLATAMONE - FIORILLA 1998, pp. 343-354, fig. 1, tav. IV; anche nell'impasto i nostri esemplari non si discostano dalla produzione di Manises: è di colore rosato superficialmente schiarito, ricoperto da invetriatura stannifera coprente di colore bianco latte (*ivi*, p. 346); in generale, a parte i rinvenimenti ceramici presenti nelle grandi città (Palermo, Messina, Siracusa, Paternò, Catania e Marsala), i manufatti provenienti dai centri minori riguardano principalmente edifici fortificati o di rappresentanza (per cui cfr. considerazioni *ivi* a p. 344), tendenza generale confermata anche dal sito di Poggio Pizzuto.

<sup>26</sup> ARCIFA - FIORILLA 1994, p. 174.

<sup>27</sup> Repp. Us 500/393-403; Us 502/89-135; Us 509/9-22; Us 513/41-44-62-73-128.

<sup>28</sup> Repp. Us 500/225-319-394; Us 521/39-68; Us 537/17; Us 543/12-43

<sup>29</sup> Rep. Us 521/81.

altro genere di utilizzo dovevano avere anelli (2 piccoli in bronzo<sup>30</sup>) e ganci (2)<sup>31</sup>. Una placchetta bronzea, forse utilizzata come cerniera<sup>32</sup>, una borchia bronzea di forma bombata<sup>33</sup> ed una rondella in bronzo<sup>34</sup> dovevano, invece, decorare il mobilio interno. Al corredo personale si possono attribuire due fibbie bronzee (Rep. 10)<sup>35</sup> ed un anello in ferro<sup>36</sup>, mentre ad attività quotidiane la lama di un coltello (Rep. 11) ed un falchetto in ferro<sup>37</sup> ed infine un ditale bronzeo ad anello (Rep. 12)<sup>38</sup>, unico elemento quest'ultimo, da potersi attribuire ad una sfera femminile.

Le monete rinvenute sulla Torre, a parte 5 Lire del 1954<sup>39</sup> rinvenute in superficie, sono tutte cronologicamente omogenee: tra queste spicca una bella moneta bronzea di diametro maggiore delle altre, con al D/ una croce con fiore centrale e gigli alle quattro estremità entro cerchio lineare; al R/ uno scudetto con tre gigli. Il giglio, emblema di Francia, appare nella monetazione di Carlo I d'Angiò re di Sicilia<sup>40</sup>.

Ben più rari i vetri (6): tra essi spicca un minuto frammento di parete a decorazione sovraddipinta (probabile figura di felino alato, di cui rimane solo la parte posteriore, bordata in oro, campita in bianco nel corpo e tratteggio a rendere il maculato della pelle: la figura ricorda lo stile delle migliori miniature medievali.)<sup>41</sup>.

<sup>30</sup> Repp. Us 500/336 e Us 502/41, forse elementi di catenelle.

<sup>31</sup> Repp. Us 513/154; Us 521/40.

<sup>32</sup> Rep. Us 500/121.

<sup>33</sup> Rep. Us 526/1.

<sup>34</sup> Rep. Us 521/71.

<sup>35</sup> Repp. Us 543/11; Us 526/9 è frammentario.

<sup>36</sup> Rep. Us 521/67. Probabile anello di cintura, v. GRECO – MAMMINA - DI SALVO 1991, pp. 176-177, figg. 319-323, dal corredo della Tomba 40.

<sup>37</sup> Rep. Us 543/44.

<sup>38</sup> La forma, adatta a proteggere solo la parte laterale del dito, è già documentata in contesti bizantini-altomedievali (DAVIDSON 1952, p. 178, tav. 79), trova confronti in contesti medievali siciliani (Trapani: LESNES 2000, p. 238, cat. A235; Sophiana: LAURICELLA 2002, pp. 172-173, n. 10, fig. 20) e rinascimentali laziali (ROSSI 2006, p. 104, n. I 84).

<sup>39</sup> Rep. Spor/102.

<sup>40</sup> Carlo fu investito del titolo il 28 Giugno 1265 per ordine del Papa Clemente IV, ma solo nel 1266 sconfisse Manfredi, l'erede svevo. I siciliani ne sopportarono le dure vessazioni solo per 16 anni, fino al 1282, quando coi Vespri si sottrassero alla sua dominazione preferendole quella aragonese di Pietro III. La casa angioina era stata dunque definitivamente cacciata dalla Sicilia: Carlo tentò invano di riconquistarla e alla sua morte, nel 1285, lasciò al figlio Carlo II solo il titolo, non il regno. Solo in una moneta sono presenti, associati su D/ e R/, i due simboli della croce e dello stemma "gigliati": un denaro coniato a Brindisi nel 1278, per la quale, tuttavia, non corrispondono con esattezza alcuni elementi (la croce rappresentata è quella detta "di Gerusalemme", accantonata da quattro piccole croci; su entrambi i lati vi è l'iscrizione; il diametro della moneta è di soli cm. 1,4): cfr. SPAHR 1976, p. 235, tav. XXVIII, n. 54; cfr. *infra* P. MARCHESE, *Poggio Pizzuto*.

<sup>41</sup> Rep. Us 603/54.

**1. PROIETTILE IN PIETRA**  
(Poggio Pizzuto; Ambiente  $\alpha$ )

**Rep. Us 603/55** - proiettile sferico da lancio, ricavato da pietra arenaria.  
Cronologia: età medievale.

Cfr. FIORILLA 1990, p. 190, figg. 86-87.



*Proiettile in pietra.*

**2. BOCCALE INVETRIATO**  
(Poggio Pizzuto; Saggi 6/7)

**Rep. Us 543/4** – boccale frammentario, profilo biconico, attacco di ansa a nastro, impostata presso il fondo piano. Argilla arancio-rosata. Schiarimento superficiale. Devettrificazione della coperta vetrosa color verde chiaro, parte inferiore risparmiata. Parzialmente ricomposto da ventuno frammenti.

Cronologia: seconda metà XIII secolo

Cfr. D'ANGELO 1984, p. 462, Pl. 72 a-b; FIORILLA 1990, p. 112, n. 147; ARCIFA 1998a, p. 94, tav. III, fig. 3.



*Boccale invetriato.*

**3. SCODELLA INVETRIATA SU INGobbIO**  
(Poggio Pizzuto; Saggio 4)

**Rep. Us 500/181 – Us 502/23** – frammento di fondo ad anello di scodella, decorato internamente dal motivo a “nodo di Salomone”, dalla resa poco calligrafica<sup>42</sup>, in bruno manganese su ingobbio bianco. Vetrina su ingobbio. Ricomposto da due frammenti.

Cronologia: seconda metà XIII - inizi XIV secolo

Cfr. LESNES 1997, p. 208, fig. 9a.



*Scodella invetriata.*

<sup>42</sup> Sulla calligraficità nella resa dei motivi decorativi cfr. LESNES 1997, p. 205 e indicazioni bibliografiche relative.

**4. BROCCA IN PROTOMAIOLICA MONOCROMA**  
(Poggio Pizzuto; Ambiente  $\alpha$ )

**Rep. Us 603/53** – frammento di brocca a bocca trilobata; decorazione in bruno manganese: fascia decorata a treccia di arabeschi tra due filetti. Argilla color nocciola.

Cronologia: seconda metà XIII – inizi XIV secolo d.C.

Per il motivo decorativo cfr. RAGONA 1991, p. 43, fig. 13



*Brocca in protomaiolica a decorazione monocroma.*

**5. BOCCALE IN PROTOMAIOLICA DECORATO IN BICROMIA**

(Poggio Pizzuto; Saggi 3/4)

**Rep. Us 513/15** – spalla di boccale di forma ovoidale, decorato da foglia lanceolata campita in verde ramina, ricavata da motivi circolari delineati in bruno manganese, su fondo bianco. Ricomposto da quindici frammenti.

Cronologia: XIV secolo

Cfr. FIORILLA 1990, p. 203, n. 142; RAGONA 1991, p. 43, fig. 13; LESNES 1997, pp. 206-208, fig. 7c.



*Boccale in protomaiolica a decorazione bicroma.*

**6. CIOTOLA IN MAIOLICA DECORATA IN BICROMIA**

(Poggio Pizzuto; Saggi 3/4)

**Rep. Us 500/74, Us 500/114-118; Us 502/27, Us 502/35** – ciotola troncoconica, con orlo indistinto, svasante ed arrotondato, piede a ventosa, decorazione interna in blu cobalto e verde ramina su fondo bianco: sotto l'orlo filetto ondulato, tra fasce e filetti alternati; tondo centrale risparmiato dalla decorazione. Ricomposta da diciassette frammenti ed integrata.

Cronologia: Fine XV – prima metà del XVI secolo.



*Ciotola in maiolica a decorazione bicroma.*

Cfr. RAGONA 1985, pp. 55-95; FIORILLA 1990, p. 121; TAORMINA 1996, p. 76 e fig. 10

7. **CIOTOLA IN MAIOLICA DECORATA IN BICROMIA**

(Poggio Pizzuto; Saggi 3/4)

**Rep. Us 502/49-60-81** – ciotola troncoconica frammentaria, orlo indistinto, svasante e leggermente appuntito; decorazione interna in blu cobalto e verde ramina su fondo bianco: sotto l'orlo filetto ondulato, tra fasce e filetti alternati. Ricomposta da tre frammenti.

Cronologia: Fine XV – prima metà del XVI secolo

Cfr. RAGONA 1985, pp. 55-95; FIORILLA 1990, p. 121; TAORMINA 1996, p. 76 e fig. 10



*Ciotola in maiolica a decorazione bicroma.*

8. **CIOTOLA IN MAIOLICA A LUSTRO**

(Poggio Pizzuto; Saggio 3)

**Rep. Us 502/50-61-80** – ciotola a profilo leggermente carenato ed orlo indistinto, apoda con fondo umbonato; decorazione interna in blu: motivo decorativo del fondo di tipo triangolare con i lati convessi, ai cui lati sul cavetto altri due motivi, forse di tipo fitomorfo polilobato<sup>43</sup>; decorazione esterna a lustro rosso a filetti concentrici, piuttosto evanidi. Argilla rosata a schiarimento superficiale, rivestimento in invetriatura stannifera coprente di colore bianco latte. Ricomposto da 17 frammenti ed integrato.

Cronologia: XV secolo

Cfr. GUARNIERI - LIBRENTI 1998, p. 266, fig. 1,1; CILIA PLATAMONE - FIORILLA 1998, pp. 343-354, fig. 1, tav. IV.



*Ciotola a lustro.*

<sup>43</sup> Il motivo decorativo richiamerebbe quello della ceramica di Manresa, per cui cfr. AMIGUES 1998, p. 214 e fig. 13 a p. 221.

**9. CIOTOLA IN MAIOLICA A LUSTRO**

(Poggio Pizzuto; Saggio 6)

**Rep.** Us 543/10 – Us 537/21-22 – ciotola apoda con fondo umbonato, frammentaria; decorazione interna in blu: motivo decorativo del fondo di tipo triangolare con i lati convessi; decorazione esterna a solo lustro, traccia quasi illeggibile di filetti concentrici. Fori di riparazione. Argilla rosata a schiarimento superficiale, rivestimento in invetriatura stanifera coprente di colore bianco latte. Ricomposto da 3 frammenti ed integrato. Cronologia: XV secolo

Cfr. CILIA PLATAMONE - FIORILLA 1998, pp. 343-354, fig. 1, tav. IV.



*Ciotola a lustro.*

**10. FIBBIA IN BRONZO**

(Poggio Pizzuto; Saggio 4)

**Rep.** Us 543/11 – fibbia da cintura in bronzo, di forma ellittica, con elemento trasversale su cui poggiava l'ardiglione, perduto. Cronologia: inizi XIII secolo

Cfr. D'ANGELO 2000, p. 203, cat. A135.



*Fibbia da cintura.*

**11. LAMA IN FERRO**

(Poggio Pizzuto; Saggio 4)

**Rep.** Us 500/337 - lama piatta ad un solo taglio, priva del codolo, in ferro. Cronologia: inizi XIII secolo

Cfr. CORRETTI 2000, p. 105, cat. A47.



*Lama di coltello.*

**12. DITALE IN BRONZO**  
(Poggio Pizzuto; Saggi 3/4)

Rep. Us 502/105 - ditale bronzeo troncoconico, tipo ad anello, con punzonatura puntiforme all'esterno tra due fasce risparmiate alle estremità.

Cronologia: XIII secolo

Cfr. LESNES 2000, p. 238, cat. A235;  
LAURICELLA 2002, pp. 172-173, n. 10, fig. 20.



*Ditale.*

## ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- AA. VV. 1997 AA. VV. *La Montagna della Ganzaria*, Caltagirone 1997
- AA.VV. 1985-1987 AA. VV., *Lo scavo archeologico di Castello S. Pietro a Palermo*, in "BCA Sicilia", VI-VIII, n. 2, 1985-1987, pp. 30-41
- ADAMESTEANU 1963 D. ADAMESTEANU, *Nuovi documenti paleocristiani nella Sicilia centromeridionale*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", XLVIII, s. IV, Roma 1963, pp. 259-274
- AGNELLO 1952 G. AGNELLO, *Architettura Bizantina in Sicilia*, Firenze 1952
- AGNELLO 1962 G. AGNELLO, *Le arti figurative nella Sicilia bizantina*, Palermo 1962
- AMARI 1880 M. AMARI, *Biblioteca arabo-sicula*, Torino - Roma 1880, vol. I in *Viaggiatori arabi nella Sicilia medievale*, Palermo 2001
- AMARI 2006 S. AMARI, *I materiali in esposizione nell'Antiquarium - Sale I-II-III*, in M. G. Branciforti (a cura di), *L'area archeologica di Santa Venera al Pozzo - Acium. Antiquarium*, Palermo 2006, pp. 105-183
- AMARI 2007 S. AMARI, *A late Roman pottery and brick factory in Sicily (Santa Venera al Pozzo)*, in *Archaeometric and Archaeological Approches to Ceramics*. Papers presented at EMAC '05, VIIIth European Meeting on Ancient Ceramics, Lyon 2005, edited by S. Y. Wakman, BAR, International Series, 1691, 2007, pp. 121-128
- AMIGUES 1998 F. A. AMIGUES, *Les importations de céramique espagnoles et italiennes en Languedoc-Roussillon (XVème-XVIIème siècles): l'exemple de Narbonne*, in *Penisola Iberica e Italia: rapporti e influenze nella produzione ceramica dal medioevo al XVII secolo*, "Atti del XXXI Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 1998, pp. 207-221
- AMORE 1979 G. AMORE, *Nuove acquisizioni sul Neolitico nel territorio di Caltagirone*, in "KOKALOS", XXV, Palermo 1979, pp. 3-24
- AMOROSO 1979 D. AMOROSO, *Insedimenti castellucciani nel territorio di Caltagirone: indagine topografica*, in "KOKALOS", XXV, Palermo 1979, pp. 25-53
- AMOROSO 2004 D. AMOROSO (a cura di), *Ganzaria. Appunti per un'indagine topografica*, Catania 2004
- ARCIFA - FIORILLA 1994 L. ARCIFA - S. FIORILLA, *La ceramica post-medievale in Sicilia: primi dati archeologici*, "Atti del XXVII Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 1994, pp. 167-182

- ARCIFA - LESNES 1997 L. ARCIFA - E. LESNES, *Primi dati sulle produzioni ceramiche palermitane dal X al XV secolo*, in *La céramique médiévale en Méditerranée*, Actes du 6e congrés (Aix-en-Provence 13-18 novembre 1995), Aix-en-Provence 1997, pp. 405-418
- A. ARCIFA 1998a L. ARCIFA, *Ceramiche città e commerci in Sicilia: il caso di Palermo*, in S. Gelichi (a cura di), *Ceramiche, città e commerci nell'Italia tardo-medievale* (Ravello 3-4 maggio 1993), "Documenti di Archeologia", 12, Mantova 1998 pp. 89-107
- ARCIFA 1998b L. ARCIFA, *Contributo allo studio della ceramica comune medievale in Sicilia (sec. X-XII): problemi di classificazione e temi di ricerca*, in *Le village médiéval et son environnement, Histoire Ancienne et Médiévale*, 48, Paris 1998, pp. 273-287
- ARCIFA 2004 L. ARCIFA, *Considerazioni preliminari su ceramiche della prima età islamica in Sicilia. I rinvenimenti di Rocchicella presso Mineo (Ct)*, in S. PATTUCCI UGGERI (a cura di), *La ceramica altomedievale in Italia*, in "QuadArchMed", VI, Firenze 2004, pp. 387- 404
- AUGENTI - BERTELLI 2006 A. AUGENTI - C. BERTELLI (a cura di), *Santi Banchieri e Re. Ravenna e Classe nel VI secolo. San Severo il tempio ritrovato*, Catalogo della mostra, Ginevra - Milano 2006
- BACCI, MASTELLONI *I Normanni*: G.M. BACCI e M. A. MASTELLONI ( a cura di ), *I Normanni nel sud. Nuovi segmenti di storia europea*, s. d.
- BAILEY 1988 D. C. M. BAILEY, *A catalogue of the lamps in the British Museum*, III, *The provincial lamps*, London 1988
- BARBERA - PIETRAGGI 1993 M. B BARBERA - B. PIETRAGGI, *Museo Nazionale Romano. Le lucerne tardo-antiche di produzione africana*, Roma 1993
- BERNABÒ BREA - CAVALIER 1998 L. BERNABÒ BREA - M. CAVALIER, *Meligunìs Lipàra, Topografia di Lipari in età greca e romana*, IX, parte II, Palermo 1998
- BERTI - CAPELLI - MANNONI 2001 G. BERTI - C. CAPELLI - T. MANNONI, *Ingobbio/ingobbi e gli altri rivestimenti nei percorsi delle conoscenze tecniche medievali*, in "Atti del XXXVI Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 2001, pp. 9-14
- BONACASA CARRA - PANVINI 2000 R. M. BONACASA CARRA - R. PANVINI (a cura di ), *La Sicilia centro - meridionale tra il II ed il VI sec. d. C.*, Caltanissetta 2002
- BONANNO 1979 M. BONANNO, *Tipi e varietà di lucerne arabo-normanne rinvenute a Palermo*, in "Archeologia Mediaevale", VI, Firenze 1979, pp. 356-359
- BRESC 1986 H. BRESC, *Un monde méditerranéen. Economie et société en Sicile 1300 - 1450*, Roma - Palermo 1986

- BROONER 1930 O. BROONER, *Greek and Roman Lamps, Corinth*, IV, part 2, Cambridge Mass. 1930
- BYZANTINO SICULA 2002 R. M. BONACASA CARRA, *Byzantino - Sicula IV. Atti del I Congresso Internazionale di Archeologia della Sicilia bizantina*, (Corleone, 28 luglio - 2 agosto 1998), Palermo 2002
- CAMERATA SCOVAZZO - MOLINARI - PAOLETTI - PARRA - PINNA 2000 R. CAMERATA SCOVAZZO - A. MOLINARI - M. PAOLETTI - M. C. PARRA - A. PINNA, *Segesta nell'età sveva*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corna*, I, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 191-232
- CAPELLI - RAMAGLI - VENTURA 1999 C. CAPELLI - P. RAMAGLI - D. VENTURA, *Attrezzature fittili da infornamento dagli scavi di Savona e Albisola: treppiedi o distanziatori a "zampa di gallo"*, in "Atti del XXXII Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 1999, pp. 57-72
- CASTELLANA 1990 G. CASTELLANA, *Il Casale di Caliateda presso Montevago*, in G. CASTELLANA (a cura di), *Dagli scavi di Montevago e di Rocca di Entella un contributo di conoscenze per la Storia dei Musulmani nella Valle del Belice dal X al XIII secolo*, in "Atti del convegno Nazionale" (Montevago 27-28 Ottobre 1990), Palermo 1990, pp. 35-50
- CHIERICI 1989 A. CHIERICI, *Keurania*, in "Archeologia Classica", XLI, 1989, pp. 329-382
- CILIA PLATAMONE - FIORILLA 1998 E. C. CILIA PLATAMONE - S. FIORILLA, *Importazione di ceramiche spagnole in Sicilia*, in *Penisola Iberica e Italia: rapporti e influenze nella produzione ceramica dal Medioevo al XVII secolo*, in "Atti del XXXI Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 1998, pp. 343-354
- CORRETTI 2000 A. CORRETTI, *Entella*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, I, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 93-110
- CUOMO DI CAPRIO 2007 N. CUOMO DI CAPRIO, *Ceramica in Archeologia 2. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*, Roma 2007
- D'ANGELO 1980 F. D'ANGELO, *La ceramica medievale rinvenuta a Palermo*, in "BCA Sicilia", 1980, pp. 11-22
- D'ANGELO 1984 F. D'ANGELO, *La ceramica dello scavo: Brucato*, in B. Maccari Poissant, *La céramique médiévale in Brucato. Histoire et archéologie d'un habitat médiévale en Sicile*, sous la direction de J. M. Peséz, Collection de l'Ecole Française de Rome, Roma 1984, pp. 454-471
- D'ANGELO 1989 F. D'ANGELO, *Malta per tegole*, in "Sicilia Archeologica", nn. 69-70, 1989, pp. 55-59
- D'ANGELO 1990 F. D'ANGELO, *Le ceramiche medievali esposte al Museo Archeologico di Marsala*, in "Sicilia Archeologica", n. 72, 1990, pp. 51-66

- D'ANGELO 2000 F. D'ANGELO, *Segesta. Oggetti metallici*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 201-206
- D'ANGELO 2005 F. D'ANGELO, *Lo scarico di fornaci di ceramiche della fine dell'XI secolo - inizi del XII nel Palazzo Lungarni di Palermo*, in "Archeologia Medievale", XXXII, Firenze 2005, pp. 389-400
- D'ANGELO - GAROFANO 2000 F. D'ANGELO - I. G. GAROFANO, *Scavi al Convento della SS. Trinità (Magione) di Palermo*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, I, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 335-341
- DAVIDSON 1952 G. B. DAVIDSON, *The Minor objects, Corinth XII*, Princeton, New Jersey, 1952
- DI STEFANO 2002 C. A. DI STEFANO, *Il territorio della provincia di Palermo tra la tarda età romana e l'età bizantina. Problemi aperti e nuove acquisizioni*, in R. M. Bonacasa Carra (a cura di), *Bizantino Sicula IV*, "Atti del I Congresso Internazionale di Archeologia della Sicilia Bizantina", (Corleone 1998), Palermo 2002, pp. 307-321
- DI STEFANO 2002 G. DI STEFANO, *Il villaggio bizantino di Kaukana*, in *Byzantino - Sicula IV*, pp. 178, 190; fig. 7
- FALLICO 1966 A. M. FALLICO, *Capitelli antichi nella Cattedrale di Catania*, in "Palladio", 1966, pp. 171-182
- FALLICO 1967 A. M. FALLICO, *Ragusa. Esplorazione di necropoli tarde*, in "Notizie Scavi d'Antichità", 1967, pp. 407
- FIORILLA 1990 S. FIORILLA, *Schede in S. Scuto, Fornaci, Castelli e Pozzi dell'età di mezzo*, Gela 1990
- FIORILLA 2000 S. FIORILLA, *Considerazioni sulle ceramiche medievali della Sicilia centro-meridionale*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, I, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 115-169
- FRANCOVICH - VALENTI - CANTINI 2006 R. FRANCOVICH - M. VALENTI - F. CANTINI, *Scavi nella città di Siena*, in A. Augenti (a cura di), *Le città italiane tra la tarda antichità e l'alto medioevo*, "Atti del Convegno", (Ravenna, 26-28 febbraio 2004), Firenze 2006, pp. 273-298
- FRAZZONI - VATTA 1994 L. FRAZZONI - G. VATTA, *Ceramiche medievali dall'insediamento di Sorgenti della Nova (Vt)*, in E. De Minicis (a cura di), *Le ceramiche di Roma e del Lazio in età medievale e moderna I*, "Atti del I Convegno di Studi", (Roma 19-20 marzo 1993), Roma 1994, pp. 75-85
- GANZARIA 2004 AA. VV., *GANZARIA. Appunti per un'indagine topografica*, Catania 2004

- GHIZOLFI 1990 P. GHIZOLFI, *La ceramica medievale di Rocca d'Entella*, in G. Castellana (a cura di), *Dagli scavi di Montevago e di Rocca di Entella un contributo di conoscenze per la Storia dei Musulmani nella Valle del Belice dal X al XIII secolo*, "Atti del Convegno Nazionale", (Montevago 27-28 Ottobre 1990), Palermo 1990, pp. 67-93
- GRASSO - MUSUMECI 1989 L. GRASSO - A. MUSUMECI, *Ceramica medievale*, in L. Grasso - A. Musumeci - U. Spigo - M. Ursino, *Caracausi. Un insediamento rupestre nel territorio di Lentini*, in "Cronache di Archeologia", 28, Catania 1989, pp. 155-158
- GRECO - MAMMINA - DI SALVO 1991 C. GRECO - G. MAMMINA - R. DI SALVO, *Necropoli tardoromana in contrada S. Agata (Piana degli Albanesi)*, in AA.VV., *Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo*, Palermo 1991, pp. 161-184
- GUARNIERI - LIBRENTI 1998 C. GUARNIERI - M. LIBRENTI, *Ceramica d'importazione spagnola da recenti scavi urbani a Ferrana*, in "Atti del XXXI Convegno Internazionale della Ceramica", (Albisola 1998), Albisola 1999, pp. 265- 277
- GUASTELLA 1976 C. GUASTELLA, *Ceramiche rinvenute a Catania presso la chiesa di S. M. della Rotonda*, in "Atti del IX Convegno Internazionale della Ceramica", Albisola 1976, pp. 209-254
- ISLER 1984a H. P. ISLER, *Monte Iato. Quattordicesima campagna di scavo*, in "Sicilia Archeologica", XVII, n. 56, 1984, pp. 5-23
- ISLER 1984b H. P. ISLER, *La ceramica proveniente dall'insediamento medievale: cenni e osservazioni preliminari*, in "Studia Retina", II, Zurigo 1984, pp. 117-161
- ISLER 2000 H. P. ISLER, *Monte Iato*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, I, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 121-150
- ISLER 2001 H. P. ISLER, *Monte Iato: la trentesima campagna di scavo*, in "Sicilia Archeologica", XXXIV, n. 99, 2001, pp. 5-29
- JOHNSTONE - JONES 1978 A. JOHNSTONE - R. E. JONES, *The SOS amphorae*, in "Annual of British School at Athens", LXXIII, 1978, pp. 103-141
- JOLY 1974 E. JOLY, *Lucerne del Museo di Sabratha*, in "Monografie di Archeologia Libica", IX, Roma 1974
- KIRSCHBAUM 1974 E. KIRSCHBAUM, *Lexikon der christlichen Ikonographi*, e 6, 1974
- KOKALOS 1997 - 1998 *Atti del IX Congresso Internazionale di studi sulla Sicilia antica*, XLIII-XLIV (1997-1998), Roma 2002
- LAURICELLA 2002 M. LAURICELLA, *I materiali*, in R.M. BONACASA CARRA - R. PANVINI (a cura di), *La Sicilia centro-meridionale tra il II ed il VI sec. d.C.*, Caltanissetta 2002, pp. 117-218

- LESNES 1997 E. LESNES, *Protomaioliche e invetriate su ingobbio: il caso di Palermo*, in S. Patitucci Uggeri (a cura di), *La Protomaiolica. Bilanci e aggiornamenti*, in "QuadArchMed", II, Firenze 1997, pp. 203-213
- LESNES 2000 E. LESNES, *Trapani: Castello di Terra*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, Palermo 2000<sup>2</sup>, pp. 233-238
- LIBERTINI 1908 G. LIBERTINI, *Basilichetta bizantina nel territorio di Catania*, in "Notizie Scavi Antichità", 1908, pp. 241-253
- MARCHESE 2005-2006 E.P. MARCHESE, *La ceramica invetriata e le maioliche medioevali della Montagna di Ganzaria nel territorio calatino (Ct)*, in "Atti XXXVII-XXXVIII Convegno Internazionale della ceramica - Albisola 2004-2005", Firenze 2006, p. 458
- MESSINA 1993 A. MESSINA, *Tre edifici del Medioevo Siciliano*, in "Sicilia Archeologica", n. 82, XXVI, 1993, pp. 61-65
- MOLINARI 1994 A. MOLINARI, *La produzione e il commercio in Sicilia tra il X ed il XIII secolo: il contributo delle fonti archeologiche*, in "Archeologia Medievale", XXI, Firenze 1994, pp. 99-119
- MOLINARI - CASSAI 2004 A. MOLINARI - D. CASSAI, *La Sicilia ed il Mediterraneo nel XIII secolo. Importazioni ed esportazioni di ceramiche fini e da trasporto*, in "Atti del XXXVII Convegno Internazionale della Ceramica", (Albisola 2004), Albisola 2006, pp. 89-112
- NICOLETTI 1994 E. NICOLETTI, *Considerazioni sulle origini e il consolidarsi del popolamento umano nel calatino*, in "Bollettino della Società Calatina di Storia Patria e Cultura", 3, 1994, pp. 163-194
- ORSI 1903 P. ORSI, *Caltagirone* in "Notizie degli Scavi d'Antichità", 1903, pp. 431-433
- ORSI 1905 P. ORSI, *XII. CALTAGIRONE - 3 Necropoli bizantina a Cotominello*, in "Notizie degli Scavi d'Antichità", 1905
- ORSI 1910 P. ORSI, *Bizantina Siciliae. Necropoli bizantine del Contado di Caltagirone*, in "Byzantische Zeitschrift" XIX, 1910, pp. 63-90
- ORSI 1942 P. ORSI, *Sicilia Bizantina*, Tivoli 1942, r. a. 2001
- PACE 1949 B. PACE, *Arte e civiltà della Sicilia antica*, IV vol., Roma-Città di Castello 1949
- PACE 1996 G. PACE, *Il Governo dei Gentiluomini. Ceti dirigenti e Magistrature a Caltagirone tra Medioevo ed età moderna*, Roma 1996

- PACE 1996-1997 G. PACE, *San Michele di Ganzaria* in "Bollettino Società Calatina di Storia Patria e Cultura", 5-6, 1996-1997.
- PARELLO 1991 G. PARELLO, *Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo*, in S. VASSALLO, E. CRACOLICI, G. PARELLO, M.C. PARELLO, *Himera. Necropoli di Pestavecchia*, in AA.VV. *Di terra in terra. Nuove scoperte archeologiche nella provincia di Palermo*, Palermo 1991, pp. 89-116
- PAVOLINI 1998 C. PAVOLINI, *Le lucerne in Italia nel VI-VII d.C.: alcuni contesti significativi*, in L. Sagù (a cura di), *Ceramica in Italia VI-VII secolo*, Firenze 1998, pp. 123-140
- PENSABENE 1993 P. PENSABENE, *Elementi architettonici di Alessandria e di altri siti egiziani*, in "Repertorio d'arte dell'Egitto greco-romano", s. C, III, Roma 1993
- PENSABENE - SFAMEMI 2007 P. PENSABENE - C. SFAMEMI (a cura di), *Iblatasah Placea Piazza. L'insediamento medievale sulla Villa del Casale: nuovi e vecchi scavi*, Catalogo della Mostra, Piazza Armerina 2006
- PEZZINI 2004 E. PEZZINI, *Ceramica di X secolo da un saggio di scavo in via Torremuzza a Palermo*, in *La ceramica altomedievale in Italia*, "Atti del V Congresso di Archeologia Medievale", 2001, Firenze 2004, pp. 355-371
- PIERI 1997 D. PIERI, *Les importations d'amphores orientales tardives en Gaule Méridionale (IVe - VIIe siècles). Typologie, chronologie et contenu*, in "Atti del XXX Convegno Internazionale della Ceramica", (Albisola 1997), Albisola 1999, pp. 19-29
- PUGLISI - SARDELLA 1998 M. PUGLISI - A. SARDELLA, *Ceramica locale in Sicilia tra il VI e il VII secolo d.C. Situazione attuale e prospettive future della ricerca*, in *Ceramica in Italia VI-VII secolo* (a cura di L. Sagù), Firenze 1998, pp. 777-786
- RAGONA 1966 A. RAGONA, *Le fornaci medievali scoperte ad Agrigento e l'origine della maiolica in Sicilia*, in "Faenza", LIII, 1966, pp. 83-89
- RAGONA 1979 A. RAGONA, *La ceramica siculo-musulmana*, in F. GABRIELI - U. SCERRATO (a cura di), *Gli Arabi in Italia*, Milano 1979, pp. 599-609
- RAGONA 1985 A. RAGONA, *La maiolica siciliana dalle origini all'Ottocento*, Palermo 1985
- RAGONA 1995 A. RAGONA in E. CILIA PLATAMONE - A. RAGONA, *Caltagirone. Museo della Ceramica*, Caltagirone 1995
- RIZZO 1990 M. A. RIZZO, *Le anfore da trasporto e il commercio etrusco arcaico. Complessi Tombali dall'Etruria Meridionale*, I, Roma 1990

- ROSSI 2006 F. M. ROSSI in C. MOCCHEGIANI CARPANO, *Fori Imperiali. Lo scavo della Aedes del Templum Pacis*, in M. A. TOMEI (a cura di), *Roma. Memorie dal sottosuolo. Ritrovamenti archeologici 1980/2006*, Catalogo della mostra, Milano 2006, pp. 98-104
- RUSSO PEREZ 1932 G. RUSSO PEREZ, *Il periodo delle origini nella ceramica siciliana*, in "Faenza", XX, 1932, pp. 84-103
- RUTA 2001 in "Viaggiatori arabi" 2001: AA. VV. *Viaggiatori arabi nella Sicilia medievale Ibn Hawqal - Edrisi - Ibn GiubaYr*, Palermo 2001, pp. 5-7
- SAMMITO 1995 A. M. SAMMITO, *Elementi topografici sugli ipogei funerari del centro abitato di Modica*, in "Archivium Historicum mothyicense", a. 1, 1995, pp. 25-36
- SANTORO 1985 R. SANTORO, *La Sicilia dei Castelli. La difesa dell'isola dal VI al XVIII secolo. Storia e Architettura*, Palermo 1985
- SPAHR 1976 R. SPAHR, *Le monete siciliane. Dai Bizantini a Carlo I d'Angiò (582-1282)*, I, 1976, p. 235, Tav. XXVIII, n. 54
- TAORMINA 1996 A. TAORMINA, *Un saggio stratigrafico sull'acropoli di Paternò*, in "Lèmbasi", a. II, 3, Caltagirone 1996, pp. 57-88
- TESTINI 1980 P. TESTINI, *Archeologia Cristiana*, Bari 1980
- VALENZANI et alii 2002 R. SANTANGELI VALENZANI - M. PONTANI - R. GIUDICE - I. DE LUCA - I. CUNSOLO - C. CAMPOGIANI - L. TOGNOCCI, *Materiali dal Foro di Nerva*, in E. DE MINICIS - G. MAETZKE (a cura di), *Le ceramiche di Roma e del Lazio in età medievale e moderna IV*, "Atti del IV Convegno di Studi" (Roma 22-23 maggio 1998), Roma 2002, pp. 129-154
- VITALE c.d.s. E. VITALE, *L'arredo liturgico mediobizantino in Sicilia: aspetti e problemi*, in "IX Convegno Nazionale di Archeologia Cristiana", novembre 2004, Agrigento, c.d.s.
- WILSON 1979 R. J. A. WILSON, *Brick and tiles in Roman Sicily*, in A. Mc Whirr, *Roman brick and tile. Studies in manufacture, distribution and use in the Western Empire*, BAR, International series, 68, London 1979, pp. 11-43
- WILSON 1990 R. J. A. WILSON, *Sicily under the Roman Empire. The archaeology of a Roman province. 36 B.C. - A.D. 535*, Warminster 1990